

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quae carmina cadunt
In cruce signatos iura quodama tenant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vinct et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione

Utine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari e spazio di linea cent. 30 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fesse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Givedì 1 Marzo 1906

Direzione
Utine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i ricettacoli non si accettano.
Anno VII — N. 49

L'evoluzione verso la Monarchia

Una delle caratteristiche della politica italiana, specialmente in questi ultimi lustri, che seguirono alla costituzione del regno sotto la Casa Savoia, è lo scetticismo degli uomini politici, per cui, con indifferenza del pubblico e con disinvoltura personale, si videro e si vedono, successivamente, passare i capi partiti dall'opposizione anticostituzionale al governo, fino a vestire, con ostentazione, la livrea di ministri della monarchia. In nessun paese avviene questo: anzi nella vita parlamentare inglese e tedesca un fatto simile sarebbe impossibile. E raro è in Spagna; e raro fu pure in Francia, benché qui siano passati dall'impero alla repubblica.

Forse il modo col quale in Italia si giunse all'unità nazionale ha influito sugli animi e sui mutamenti personali politici. Ma questo può avvenire prima e dopo il 1859 o il 1861, quando ancora erano vive le agitazioni mazziniane e garibaldine; quando i ricordi federalisti e repubblicani del '48 agivano sulle menti e scaldavano i cuori giovanili. Allora si compresero le conversioni politiche successive dei garibaldini, dei repubblicani teorici, di coloro che in gioventù, cioè inesperti e ardenti, avevano seguito con entusiasmo una bandiera, e poi, fatta l'unità, s'erano adeguati nello stato di fatto. Primo di questi evoluti fu Garibaldi stesso, con dispetto del Mazzini. Poi vennero il Crispi, il Depretis, il Cairoli, lo Zanardelli, e cento altri, che furono tutti ministri della monarchia, fino ad Alessandro Fortis.

La repubblica, sognata nel '48, era da un pezzo tramontata: e costoro, se negli anni dell'inesperienza, s'erano dati a quel sogno, che fu pure in quell'epoca un sogno per francesi e per gli ungheresi, nella maturità avevano fatto senno, e servirono la monarchia, che ci univa, dimenticando la repubblica che ci avrebbe divisi. Ma oggi il D. Marinis che passando per tutti i campi dell'anticostituzionalità, viene tranquillamente a riportarsi, ministro monarchico, all'ombra del Quirinale; e l'on. Pantano, che lo segue e imita, dopo quarant'anni di professione di repubblicanesimo, sono qualche cosa di più di un fenomeno di ambizione personale, e di senilità politica: sono l'indice di una situazione politica morale, che illumina tutto lo scetticismo della sua vita parlamentare italiana. E' l'attivismo macchia-vellico che si evolve in questi fatti.

Napoleone Colajanni nella Rivista Popolare tenta una spiegazione del mutamento di Edoardo Pantano. E' una difesa amica, è un poco anche un rimpianto. E la giustificazione più efficace del Colajanni per l'amico sta nel dirlo uomo d'azione, e nel definirlo inerte, addormentato il partito repubblicano. Il Colajanni non approva l'evoluzione, ma la spiega, la vede disegnarsi nell'animo del Pantano a contatto della realtà: come la intravede in Felice Cavallotti. E qui il Colajanni ha ragione. Cavallotti era un evoluto, e se Ferruccio Mucola non lo avesse ucciso in duello, a quest'ora sarebbe già stato ministro parecchie volte della monarchia, come lo è finalmente Ettore Sacchi; come lo sarà un giorno Filippo Turati, il quale nella sua Critica Sociale oggi, più conseguente di Ferri e Bissolati, biasima, *apertis verbis*, la «strana infatuazione ottimista dei socialisti» i quali pensano che un ministero Sonnino, attirando nella sua orbita e facendo ministri Sacchi e Pantano, prepari lo scacco della concentrazione borghese, ch'era secondo il Turati, il carattere peculiare dei gabinetti Giolitti e Fortis. Ma l'on. Turati, più logico, ma non più intransigente del Ferri e del Bissolati, colla sua benevola aspettazione verso il Sonnino, pur restando *coll'arma al piede*, mostra di essere già entrato in quel cerchio magico che la monarchia italiana ha tracciato intorno ai partiti e agli uomini che gli capitano, per ammansarli prima, per addomesticarli poco a poco, per farli suoi in ultimo.

E' forse la strana malia del potere, che opera le metamorfosi politiche? Può darsi per qualche carattere debole. Ma la ragione di queste evoluzioni è nelle cose. E', prima di tutto, nella realtà. E' poi nell'atmosfera scettica, politicamente parlando, del popolo italiano. In realtà la monarchia italiana, per le qualità perso-

nali di Carlo Alberto, di Vittorio Emanuele II, di Umberto e del figlio suo, nulla ha avuto di quella esteriorità regale, che per molti è essenza, decorativa almeno della monarchia. Politicamente poi la monarchia presso di noi, tranne il nome e certi attributi, è migliore, più larga, più liberale e più sincera della repubblica, com'è in Francia. Chi sente dunque il bisogno di cambiare, per istar meglio? Nessuno, e nemmeno quei platonici repubblicani, che seguono ancora teoricamente un ideale mazziniano e che in realtà non sentono più di poterlo tradurre, perchè resterebbe troppo conforme di sostanza al regime attuale.

Questo concetto è implicito nel pensiero di Colajanni, ove accenna alla mancanza di attività, cioè di realtà, nei repubblicani. Ma un altro potente alleato della monarchia l'ha nell'indole positiva del paese. Noi chiamammo questa scetticismo, e potremmo anche dirlo agnosticismo politico. V'è infatti qualche cosa, ch'è come la forza d'inerzia, nel nostro carattere, per cui non si commuove veramente se non con ponderazione e con ragione veduta. L'esaltazione immediata, aerea esula dall'anima italiana. Ora la repubblica è ridotta proprio ad un'impalpabile aspirazione, che il popolo nostro sente inutile, perchè non ne ha ora bisogno né saprebbe averne maggiore utilità domani. Così il partito repubblicano, benché molto idealmente e politicamente migliore del socialista, vegeta, non vive di vita d'azione, né ha seguito dentro e fuori del Parlamento. E se il socialismo potè, come una vampata, propagarsi in Italia, non fu, come in Germania, per le sue idee collettiviste, ma solo per bene materiale che le classi operaie ne sperarono. Oggi decade, perchè l'esperienza ne controlla i benefici reali.

In questo flusso e riflusso di partiti la monarchia ha tempo e modo di consolidarsi. Ogni uomo, che disertò il campo dei vecchi e nuovi ideali anticostituzionali, è una conquista, o una battaglia vinta. Il Demarinis ieri, il Pantano oggi, il Turati domani, sono indici, che la disgregazione fatalmente si compie nelle idee chiuse e gelose, per mezzo di uomini che rinvanzano alle lotte sterili. Nel campo parlamentare la monarchia italiana fa come l'Inghilterra in quello coloniale: non si sovrappone, si adagia accanto ai vinti, lascia loro la libertà di potere ancora o di crederci quello che erano un tempo. Ma il contatto, la vicinanza, la realtà mutano insensibilmente gli uomini, e cogli uomini le idee e colle idee i partiti. Nessuna cosa giova a cambiare uomini e cose, partiti e programmi quanto il potere. Or, finché le ideali anticostituzionali sono intransigenti, hanno forza o motivo di essere: quando piegano, e almeno i loro uomini si lasciano vincere, o per istanchezza o per impazienza, dalle seduzioni del potere, additano all'egemonia spirituale, per diventare solo forze parlamentari sulla bilancia della realtà. E la realtà è un giudice inesorabile.

NOTIZIE SOMMARIE

Roma, 28. — Per giovedì 8 marzo è convocato il Senato.
L'ordine del giorno porta tra altro: Comunicazioni del Governo, discussione dei disegni di legge, stato giuridico degli insegnanti nelle scuole medie, regole o paraggiate, disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali, norme circa la costituzione del Gabinetto dei Ministri e del sottosegretario di Stato.
— Ieri fu sottoposto alla firma del Re il decreto con cui si accettano le dimissioni presentate dalla commissione d'inchiesta sul Benadir.
— Il senatore Borromeo è morto all'Hotel Marino. I funerali avranno luogo venerdì. La salma sarà trasportata ad Arona.

AD ALGESIRAS

La questione della polizia riaperta.
Berlino, 28. — Si assicura da buona fonte essere pervenuta la risposta dei delegati francesi all'ultima comunicazione tedesca circa la polizia.
La risposta contesta che la polizia franco-spagnola pregiudicherebbe l'egua-

glianza economica delle nazioni da tutti riconosciuta, nondimeno nel caso in cui la Conferenza ritenesse necessarie più valide garanzie non si rifiuterebbe da parte dei delegati francesi di discuterle.
Questa risposta del Governo francese sembra aprire la responsabilità di una ripresa della discussione sulla questione della polizia.

Il Papa condanna la pastorale di Mons. Bonomelli

Avendo l'episcopato lombardo, in preparazione del Concilio provinciale indirizzato al S. Padre una lettera di conforto in mezzo ai dispiaceri che El prova per la questione di Francia, il S. Padre così rispose a S. E. il Card. Ferrari:

« Signor cardinale
Le siamo grati, signor Cardinale, dei sentimenti espressi nella lettera, che Ella ci ha diretto, insieme con i vescovi raccolti a Milano per la preparazione degli atti del Concilio provinciale.

Nella grande commozione per i mali che sovrastano ai cattolici della Francia ci sentiamo confortati dal pensiero che alla Nostra voce apostolica fanno eco i pastori delle anime e si uniscono in tal modo a Noi, che, non potendo accompagnare personalmente questi generosi fedeli disposti a grandi sacrifici, abbiamo dato loro una prova del Nostro particolare affetto, invocando sui novelli loro vescovi i divini carismi.

Siamo poi vivamente riconoscenti a lei, signor Cardinale, ed ai venerandi fratelli, per la parte presa all'acerbo dolore, onde è pieno l'animo Nostro, per una recente pubblicazione intorno ai rapporti tra la Chiesa e gli Stati: pubblicazione veramente deplorabile in sé e per le luttuose circostanze nelle quali si è fatta: più deplorabile ancora per le tristi conseguenze da Lei, signor Cardinale, e dai Suoi colleghi con profondo rammarico lamentate nella citata lettera, come pure hanno fatto non pochi altri vescovi italiani; vogliamo dire per il danno gravissimo che ne deriva in mezzo alla grande moltitudine di coloro che, tratti dall'opinione del moderno liberalismo ed alieni da distinzioni e da sottigliezze, guardano unicamente alla fonte, creduta talora autorevole, donde emanano certi scritti e bevono poscia, col concorso di una stampa perversa, il veleno micidiale di certe massime, che non potranno esser mai dalla Chiesa accettate.

Del resto, vegliando noi solleciti su quanto riguarda la retta dottrina e la disciplina ecclesiastica, tanto Ella, signor Cardinale, come gli altri egregi pastori possono essere sicuri che non verranno meno, anche in questa circostanza, le cure della apostolica nostra provvidenza.

Intanto con effusione di cuore impartiamo a Lei signor Cardinale, ad ai Vescovi con Lei adunati, per preparare gli atti del Concilio provinciale, l'Apostolica benedizione ».

Note e commenti

Un suicidio.

Era giovane, era bello, era ricco. Si chiamava Vincenzo dei principi Pignatelli. Tutte aveva gustate le ebbrezze del mondo gaio; sopra il suo femminile capo splendeva un'eterna primavera di fiori, di sorrisi, di baci...

Sulla riviera di Sorrento, il paese incantato delle fate, aveva trovato un'anima che batteva all'unisono con la sua anima; e con questa volle intrecciare per sempre il destino della sua vita. Anna di Corigliano era il nome di colui, che ferì il suo cuore, fermò i suoi affetti, avvinse la sua vita. E di Anna di Corigliano egli aveva riempito se stesso e l'ampia sala da studio e la civettuola camera da letto. Dovunque, dagli scaffali dalle pareti dai libri egli se la vedeva sorridere, tra smaglianti toilettes, impressa in cartoncini profumati.

Ed era la vigilia delle nozze; sul comodino aveva anzi posata la quietanza del Municipio per i diritti già pagati per la celebrazione del matrimonio nella sala riservata.

Che mancava al giovane principe? Nulla.

La notte suprema.

Ma nella notte — l'ultima notte — non dormì. Quali mai pensieri agitarono la sua mente? Quali mai fantasmi funebri spaventarono il suo cuore? Mistero!

Ma furono fantasmi funebri, poi che nel dimane, mentre la sposa gioconda si abbigliava col fiori d'arancio, i famigliari di casa Pignatelli ponevano intorno al letto del principe quattro torce ardenti, calavano i cortinaggi delle ampie finestre, facendo tenebre dove doveva essere luce, la luce gaia di un giorno nuziale.

Vincenzo Pignatelli, il giovane principe di Roma, era morto; s'era ucciso nella notte!

Vuoto di fede.

Quali le cause che lo indussero a spezzare due giovani esistenze, la sua e quella della fidanzata; a gettare nella desolazione due famiglie; a ferire a morte la povera madre; a convertire un giorno di canti e di letizia in un giorno di pianti e di dolore? — Mistero! Noi crediamo che per entro agli involuti pensieri, si smarri la sua mente, ond'egli rimase vittima di se stesso.

Ma se il mistero avvolge nel suo impenetrabile manto la causa prossima di tanta catstrofe, il mistero non copre più la causa remota. I giornali, sia pure senza addarsene, l'hanno svelata.

E' notevole, scrive il Corriere della sera, che malgrado l'educazione rigidamente religiosa ricevuta, professasse idee molto libere. Egli leggeva moltissime opere di negazione religiosa... I grossi volumi della Vita di Gesù di Strauss posavano sulla sua scrivania... Sul comodino venne trovato aperto anche un volume di pensieri del Leopardi, a pagine 234, ove leggesi un dialogo della natura ed un'anima... La madre, che sapeva i sentimenti del figliuolo, inutilmente aveva di nascosto sospeso al suo capezzale una immagine della Madonna di Pompei, questa fu trovata staccata dalla parete, sopra il comodino, capovolta...

Ucciso.

Il positivismo aveva dunque spenta la fede in quell'anima; il pessimismo, col suo tarlo inesorabile, aveva corroso il suo cuore; nell'ora suprema della battaglia egli si trovò solo, si spaventò, si confuse, accombette.

Oh, se in quell'ora suprema i suoi occhi smarriti si fossero incontrati negli occhi materni della Madonna di Pompei... Ma la Madonna era lì, sul comodino, capovolta!

Seguiamo con la tragica morte del principe Pignatelli un'altra vittima del materialismo e passiamo oltre.

La morte del generale Parodi.

Torino, 28. — E' morto, dopo brevissima malattia, il generale Enrico Parodi di 86 anni, che occupava dal 1870, per la seconda volta, la carica di segretario generale al Ministero della guerra.

Si tumulerà a Staglieno nella tomba che racchiude il fratello ing. Adolfo, autore del progetto dei lavori del porto di Genova.

Il matrimonio del Principe Eitel.

Berlino, 28. — Nel pomeriggio di ieri si è celebrato al Castello Reale nella sala degli Erettori il matrimonio civile del principe Eitel con la duchessa Sofia.

La cerimonia fu subito seguita dal matrimonio religioso nella cappella del Castello.

Vi assistevano gli Imperiali, i principi tedeschi ed esteri, i dignitari di Corte, i ministri, il corpo diplomatico.

Dopo la separazione

Gl'incidenti continuano.

Parigi, 28. — In una piccola parrocchia presso Saugued nell'Alta Loira si sono verificati gravi incidenti. I gendarmi sono stati circondati e feriti dai dimostranti. Un brigadiere si trova in gravi condizioni. Il ricevitore del registro rimase sul terreno malconcio. I gendarmi dovettero far uso delle rivoltelle. Vi furono quindici feriti uno dei quali mortalmente.

Il governo e i nuovi Vescovi.

Parigi, 28. — Il Consiglio dei ministri ha deciso che i nuovi vescovi ed arcivescovi nominati dal Papa possano prendere possesso dei vescovadi ed arcivescovadi rispettivi quantunque le associazioni previste dalla legge non siano costituite. Essi ne avranno la disponibilità, come i vescovi antichi, per due anni.

La vita della Posta IN ITALIA

La vita della Posta — benché a primo aspetto non presenti che l'organismo di un sistema burocratico — si confonde colla vita della umanità; la sua origine con quella delle prime genti: il suo sviluppo segna tutte le fasi dell'umano progresso.

« Seguire adunque la Posta nelle sue vicende, nei suoi atteggiamenti, nelle sue glorie e nelle sue sventure, è come viaggiare per una regione incantata che riproduca gli usi, le foggie, le convenzioni, le paure, le illusioni e le audacie dei nostri progenitori. Le sue trasformazioni sono il sogno dell'imprevveduto; i suoi progressi la prescienza del futuro, le sue contaminazioni, il corollario delle disgrazie e delle miserie cittadine. Nella odierna figura irradiata dal trionfo dell'onesta operosità, nulla più rammenta l'antico profilo, spesso velato dal sospetto dei sovrani e dalla diffidenza dei sudditi. Essa non serba del passato che la fede nella fratellanza umana, per la quale superò tanti ostacoli, infranse tante barriere, vinse tante diffidenze, sopì tante gelosie ed ottenne tanti successi ».

I Chinesi, che nel loro linguaggio, monosillabico ci offrono le caratteristiche di popoli primitivi, alla distanza di 4000 anni dalla venuta di Cristo (secondo le ricerche del dott. Haas) avevano ideato un servizio di carri e cavalli, per spedire la posta; e questa è la più lontana data storica di un organismo nel servizio postale; che già i colombi viaggiatori e le rondini messaggere d'amore debbono aver fatto il loro ufficio fin dai primi tempi dell'umanità.

Ecco poi i Faraoni che nel 2400 avanti Cristo stabiliscono in Egitto l'ordine dei primi corrieri; e più tardi ancora (593 avanti Cristo) il gran Ciro disciplina i metodi di trasmissione valutando la resistenza di un cavalcatore e disponendo dei cambi a uguali distanze l'uno dall'altro. Il che rappresentava la vera istituzione della Posta (Posita), luogo di fermata. I corrieri furono certamente il primo mezzo adoperato per la trasmissione delle notizie (e trovansi ancora in paesi che non hanno via carrozzabile), e un eroe di questi fu colui che inviò a recare in Atene la novella della battaglia di Maratona, al suo arrivo cadde affanto dalla fatica gridando: Vittoria!

Prima che fosse immaginata la scrittura, le notizie furono trasmesse a voce da corrieri e con segnali di faci o di colonne di fumo (forma rudimentale dei futuri semafori): ma poi, quando per mezzo di segni fu possibile esprimere delle idee, i corrieri portavano le notizie in iscritto e suggellate; ed ecco il servizio postale che viene a rendere tale ufficio più delicato e più efficace.

I romani diedero al servizio postale il nome di *cursus publicus*, e ne sono un ricordo i *cursor* pontifici. La posta era governativa e privata, ed i corrieri di quella avevano nome *tabellarii* dalle *tabellae* cerate che raccoglievano, mentre gli altri si chiamavano *cursores*, ed erano al servizio delle famiglie patrizie. E il centro della Posta Romana era il *Forum* un largo postale aperto sulla via pubblica fuori della città del Palatino e che legava fra loro gli abitanti del Viminale e del Celio; e la *via Sacra* era la via internazionale; e presso il tempio di Saturno sorgeva il *miliarium aureum*, quasi monumentale ricordo a cui saliva la posta in quel tempo glorioso.

Colle invasioni barbariche rovinò l'organismo dell'antico servizio postale, disperando dalla memoria e dalla coscienza dei popoli come ogni nozione tradizionale della natura, dei diritti e delle funzioni dello Stato. In tal modo le antiche stazioni di rifornimento si trasformarono in alberghi e rifugi dove si davano a nolo bestie pel trasporto o si fornivano corrieri per l'invio dei messaggi. Anche i Longobardi ebbero dei messi conosciuti sotto il nome di *corrieri veloci*, che portavano gli editti del re e gli ordini dei duchi; ma nulla di costoro rammentava più gli abili e disciplinati *tabellarii* e *cursores*.

Fin dai primi tempi del cristianesimo, i seguaci di Nazareno, intimiditi dalle

On. Signor Sindaco

persecuzioni e dalle denunce, avevano ideato un servizio di corrispondenza clandestina, che, secondo apparisce dalle lettere di S. Girolamo, viveva ancora nel secolo V. La Chiesa, riconosciuta nel secolo IX restauratrice della potestà civile, in parte rinnovò in parte mantenne questo venerato mezzo di comunicazione collo istituire dei messi speciali (*cursores*), fidati e segreti, che, sotto l'abito del monaco e del pellegrino sfidarono, quasi sempre pedestrì, le difficoltà ed i pericoli di lunghi viaggi, e conseguivano non di rado insperati successi nel loro duplice ufficio di corrieri e di ambasciatori.

Inoltre lo accrescersi degli ordini monastici in numero e potenza fece sì che questi domandassero ed ottenessero la concessione sovrana di mantenere propri corrieri e di istituire servizi marittimi, ed una perfetta organizzazione si trovò nei cavalieri dell'Ordine teutonico, che partecipavano del monaco e del guerriero. Sorgono intanto a Benevento, a Milano, a Montecassino, a Pavia le celebri *scholae* che vengono in fama e si trasformano in università, le quali divenute enti autonomi con giurisdizione propria, conseguono la facoltà sovrana di ordinare e mantenere un servizio postale esercitato da grandi e piccoli messaggeri (*magni nunci* e *parvi nunci*).

Nelle provincie del Mezzogiorno, che formarono poi il glorioso regno delle Due Sicilie, non si era mai spenta la tradizione del servizio postale romano che, in ispecial modo per la via Appia, aveva un di allacciato Roma agli scali dell'Adriatico, del Jonio e del Tirreno. Così le antiche *positae* divennero albergo dei vetturali che per terra, come i trafficanti per mare continuarono l'invio delle mercanzie e delle corrispondenze.

E qui giova ricordare come il comm. Carlo Pirrone abbia in uno studio speciale, ancora inedito, ricostruito l'itinerario dei corrieri romani nella sua Sicilia, fin dall'epoca di Antonino.

Venezia aveva saputo regolare un sollecito e regolare scambio postale con tutti i paesi d'Europa, Asia ed Africa, e per via di terra assoldava corrieri a piedi e a cavallo, che reclutò anche fra gli abitanti del Montenegro. Pervenne ad ottenere dalla Curia romana la facoltà per messi della città di Bergamo di trasportare attraverso il territorio ecclesiastico le corrispondenze proprie e quelle provenienti dalla Svizzera e dalla Germania, col solo compenso di accettare gratuitamente le lettere del rappresentante pontificio.

Il dott. Ciscato ritrovò nel museo civico di Padova lo statuto del portalettere, che nel secolo XV formavano una compagnia o confraternita sotto la vigilanza del magistrato cittadino, ed avevano per patrono S. Martino.

Fra Milano e Genova, fin dal 1455, funzionavano delle poste ordinate, riservate quasi esclusivamente al principe ed ai suoi ufficiali. Ai tempi di Emanuele Filiberto un certo Antonio Scaramuccia fu ordinatore dei trasporti nazionali nello Stato piemontese.

Nel 1490 Amedeo Tasso di Bergamo, (da cui discende il celebre ed infelice Torquato), riordinò il servizio dei corrieri, trasportandolo oltre i confini della patria, e nel 1515 Francesco Tasso salì alla dignità di Maestro generale delle poste imperiali e fu amico e consigliere di Carlo V.

Col Tasso cominciò il monopolio postale: poiché Carlo V proibì di esercitare trasporti in danno del Tasso, che in Roma avevano un loro discendente, Giovanni Antonio maestro della posta, e nel regno delle Due Sicilie gli Zappata a loro congiunti.

Durante il periodo della prevalenza spagnuola, cioè dal 1550 alla fine del 1600, i grandi servizi postali travasanti tutta l'Italia, non lasciarono campo sufficiente allo sviluppo della posta nei vari principati.

Nel 1782 Carlo Emanuele III prescisse gli itinerari e l'anno dopo con apposita ordinanza inaugurò il controllo sulle operazioni postali.

Prima che venisse alla luce il francobollo si adoperavano dei fogli di carta timbrata, in specie nel Piemonte e nelle due Sicilie, colla quale si doveva avvolgere la corrispondenza. Il prezzo variava secondo le distanze; quando Tommaso Wright Hill propose nel 1846 il francobollo unico e la tariffa uniforme che man mano estendevansi a tutti i paesi di Europa: sicché nel Lombardo Veneto si mise in uso il francobollo nel 1850, nel 1851 nello Stato Sardo; nel 1852 nel Governo Pontificio; e nel 1858 nelle Due Sicilie.

Ecco poi che a dar maggior vita alla Posta concorrono le ferrovie e la navigazione a vapore: e più tardi il telegrafo

elettrico è il potente ausiliario del servizio postale, coadiuvato ora dal telefono, e reso insuperabile dalla scoperta di Guglielmo Marconi, le quali attendono un perfezionamento (come sembra da esperimenti fatti a cura del Ministero della Marina) dal giovane Armando Paravani.

Pressimamente si terrà in Roma il VI Congresso postale universale, che è il primo che avrà luogo in questa città eterna che durante 2500 anni ha veduto svolgersi la storia del mondo, e che più di ogni altra città ha esercitato un'influenza continua e possente sulle sorti dei popoli. « Possa questo primo Congresso del XX secolo (e ripetiamo volentieri a chiusa di questo breve cenno le parole augurali che lo Zsm pronunciava a Berna nel 1900 in occasione del Giubileo postale) riunito sulle sponde del Tevere, fare opera di progresso e contribuire con uno spirito largamente conciliativo allo sviluppo dell'Unione e della sua missione civilizzatrice ».

Prof. Francesco Sabatini.

Notizie agrarie del Veneto.

Roma, 28. — Le notizie agrarie della seconda decade di febbraio pervenute all'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica, sono per il Veneto le seguenti:

Le piogge della prima pentade impedirono la continuazione dei lavori campestri. Così fu interrotta la semina dell'Avena continuandosi tuttavia la potatura. In complesso lo stato della campagna è buono.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

28 febbraio.

Mentre il Carnevale — genio visibilmente maligno e pure irresistibilmente seduttore, devastatore — è scomparso trionfante di lasciare la sua strada coperta di rovine, la quaresima richiama alla respicienza della vita la gente stanca dal correre dietro alla follia dei sogni.

La predicazione quaresimale incomincia. E anche qui il pubblico è lieto che vi sia stato chiamato un eccellente oratore sac. dott. Antonio Pasotto (Concordia) che reciterà la predica ogni domenica dopo la Messa parrocchiale ad ogni martedì e venerdì alla sera.

E perchè la frequenza dell'uditorio — siano operai siano signori — sia sempre grande, manifesto il desiderio di molti che le prediche della sera siano fatte tardi, nell'ora opportuna per gli agricoltori nei giorni belli fino all'ora di cena occupati, e che alle lampade a gas acetilene, con saggia idea di novità e progresso sprase ad illuminare il duomo, siano apposti dei paralumi, dei tulipani appannati.

Il tram coi nuovi padroni.

Si sa che anche il tram si è svincolato dall'aquila bicipite e si è fatto italiano, adottata dalla Veneta: quindi riforma nella divisa del personale, quindi aumento di salario e nuovo regolamento di servizio con maggiori comodità dei ferrovieri e assicurazioni di impresa e di pensione: quindi ristaurò dei locali di uffici e maggior cura della pulizia ed igiene e illuminazione a luce elettrica: quindi nuovi e comodi corazzoni. Ma ce ne vuole anche una, quella di provvedere acché i passeggeri che hanno la mattina a far viaggio per Venezia abbiano la coincidenza e quelli che alla sera vengono a S. Daniele — massime d'estate possano giungere a ora tarda. Perciò la Direzione della Veneta, farà cosa utilissima, accetta collo stabilire alla mattina un treno in partenza per tempestivissimo da porgere comodità di coincidenza coi treni per Venezia — ed alla sera un ultimo treno che da Udine parta per San Daniele — d'estate — magari alle 20 e non alle 18 1/4 quando i carrozzoni sferzati tutto il lunghissimo giorno dal sole son diventati tanti forni trainati per portare a S. Daniele l'arrosio umano di tanti passeggeri che dovendo qui arrivare o cotti o crudi, pagano per farsi arrostire.

Speriamo che l'avvedute, ben disposta Direzione, vorrà tener conto di questa voce del pubblico che ha bisogno del

bello e orribile mostro che Corusco e Fumido come i vulcani i monti supera divora i piani.

della.

Gemona

27 febbraio.

Conferenza Pasquinelli.

Domenica alle 11 e un quarto l'ampia sala municipale era ormai piena; tanto che buon numero di quelli che avrebbero desiderato partecipare all'annunziata conferenza Pasquinelli dovette fermarsi in piazza. Fu uno spettacolo veramente consolante vedere i nostri buoni contadini pendere per un'ora intera estatici dalle labbra del distinto professore. E non è meraviglia: la sua parola attraente, la frase scultoria, il chiaro pensiero e in

Il solito scontro ferroviario.

Roma, 28. — Ieri sera un treno in formazione che doveva partire per Napoli nel recarsi dalla stazione Tuscolana alla stazione di Termini investiva una colonna ferma di carri.

Quattro vagoni furono infanti. Uno di essi era carico di vino che si riversò in terra allagando un bel tratto della linea. Il capotreno Bresi Giuseppe da Napoli, battendo la testa contro uno sportello si produsse delle ferite al capo.

Una Banca di Stato svaligiata

Elsingsfors, 28. — Una banda di individui, che si suppongono originari delle provincie del Baltico, penetrò ieri nella Banca di Stato russa di dove, dopo aver ucciso il custode e ferito uno scrivano a colpi di rivoltella, asportò delle casse 35.000 rubli.

I ladri sono quindi fuggiti per ferrovia verso il nord.

Quattro persone giudicate sospette dalla polizia sono giunte a Kharkov. Quando si volle arrestarle uccisero un gendarme. Mentre una di esse si arrestava le altre fuggirono ma poi furono arrestate in una foresta. Hanno circa vent'anni, parlano russo, dichiarano di appartenere al partito rivoluzionario lettone. Erano in possesso di quattromila rubli ciascuno. Si suppone che abbiano partecipato al furto della Banca dell'Impero.

modo speciale la sua convinzione doveva attirare l'attenzione di qualunque anima anche di principi contrari. Successo però anche qui il solito incidente: qualche miserabile bollimbusto si sentì venir la mosca al naso quando sentì risuonare ai suoi ben costruiti orecchi le parole religione e cattolicesimo. Anima veramente benenne, coraggio; il Pasquinelli un'altra volta son certo sarà d'avviso dirvi che il socialismo e l'irreligione portano la ricchezza e la sana morale nei nostri emigranti.

Bella conferenza tenuta nella sala della Società Catt. non dico parola. Accento solamente a questo che la pratica parola del professore fu addirittura elettrizzante.

Tolmezzo

28 febbraio.

Gli eroi della notte di Natale in Pretura. La notte del Santo Natale del 1905 in Prato Carnico, mentre i fedeli erano riuniti nella chiesa di S. Cassiano per le funzioni religiose, un gruppo di socialisti penetrò nel tempio col cappello in testa, fumando il sigaro, gridando contumelie all'indignità del parroco, scherzando con le ragazze, e preso possesso del coro, con attitudine minacciosa impedì al parroco don Pier Maria Piemonte di celebrare la S. Messa.

Questi eroici ed evoluti giovani furono denunciati all'autorità per offesa al culto. Essi sono: Zanier Fedele di Domenico d'anni 23 di Sostasio, Martin Giovanni di Giacomo d'anni 19 di Ossi, Cassali Dionisio fu Antonio d'anni 26 di Pieria, Agostinis Querico di Paolo d'anni 19 di Prato Carnico, Leita Severino Dante di Gio. Batta d'anni 26 di Peria, Martin Ermenegildo fu Giacomo d'anni 20 di Trina, Martin Romano fu Giacomo d'anni 18 di Trina, D'Agaro Giuseppe di Sebastiano d'anni 19 di Trina, Gonano Federico di Giovanni d'anni 23 di Ossi, Gonano Lorezo di Giovanni d'anni 26 di Ossi, Agostinis Venuto di Ciancio di anni 23 di Prato Carnico, Agostinis Federico di Paolo d'anni 27 di Pradimmbi, Gonano Pietro Antonio fu Antonio di anni 27 di Sostasio, Zanier Antonio di Nicolò d'anni 29 di Sostasio, Gonano Antonio di Antonio d'anni 28 di Prato Carnico, Tonutti Osvaldo fu Giacomo di anni 31 di Sostasio, Barzi Carlo fu Osvaldo d'anni 38 di Prato Carnico.

Quest'ultimo, l'ex scacciatore, deve rispondere di correttezza con gli altri, per avere intenzionato un versetto della funzione senza trovarsi in coro assieme ai cantori a prender parte diretta nella funzione.

Oggi i suddetti eroi comparvero davanti al Pretore per rispondere del loro operato. Allo svolgimento assistette una folla straordinaria. Domani probabilmente avremo la sentenza. Vi riferirò.

Forni di Sopra

28 febbraio.

Un banchetto in onore del sac. cav. De Santa. L'altra sera in una sala del Palazzo Chiap ebbs luogo un famigliare banchetto in onore del neo cav. don Fortunato De Santa.

Al lieto simposio intervennero numerosi amici, le autorità comunali, il cav. Bonanno di Ampezzo, il sig. Tabacchi, sottospettore forestale, il sig. Pavoni ed il dott. Zittler.

Si pronunciarono numerosi ed indovinatissimi brindisi di augurio. A tutti rispose commosso il festeggiato.

Rivignano

27 febbraio.

Per la ferrovia Udine-Rivignano-Latisana.

All'adunanza tenuta ieri nei locali del Municipio per discutere sulla ferrovia Udine-Rivignano-Latisana, intervennero tutti i rappresentanti dei paesi che saranno toccati dalla nuova linea ferroviaria.

Dopo una lunga discussione viene approvato il seguente ordine del giorno: « Ritenuta l'urgente necessità di una linea ferroviaria che congiunga Udine a Latisana, di raccordo la S. Giorgio-Latisana, avendo riguardo ai centri più grossi dei comuni contermini; visto che per tale ferrovia è ammesso in base all'art. 82 del regolamento 17 giugno 1900, N. 306, tanto lo scartamento normale quanto lo scartamento ridotto; considerato che per il tracciato di detta linea bisogna aver riflesso, giusta il primo comma del presente ordine del giorno, ai limitrofi Comuni;

ritenuta la necessità di studi preventivi a tale scopo; tenuti presenti gli accordi verbali presi in proposito dal Sindaco di Rivignano col comm. Domenico Pecile, Sindaco di Udine; i rappresentanti dei Comuni interessati, oggi convenuti a Rivignano, mentre fanno voti

perchè la linea abbia a costruirsi entro il più breve tempo possibile;

I. s'impegnano di convocare entro il 10 marzo p. v., i rispettivi Consigli per la nomina di due delegati, che formeranno l'assemblea generale del costituendo consorzio autorizzato ad eseguire e a far eseguire gli studi necessari e ad esperire tutte le pratiche del caso;

II. si obbligano di proporre ai rispettivi Consigli la votazione di una somma, per le spese, di cui al precedente capoverso, non minore di lire 200 per i Comuni di Udine, Pozzuolo, Montegiano, Rivignano, Latisana, non minore di lire 100 per i Comuni di Lestizza, Talmassona, Teor, Varmo, Ronchia, Pocenca, Bertole, Castions di Strada e Camporotondo;

III. di far conoscere, appena avvenute, le singole nomine, al Sindaco di Rivignano, che, a sua volta, le comunicherà al signor Sindaco di Udine, sotto la cui Presidenza, entro il mese di marzo p. v. saranno convocati i Delegati, di cui sopra, per la nomina della propria Deputazione.

Latisana

27 febbraio.

Arresto per tentata estorsione.

Dalla Benemerita venne arrestato certo Luigi Zenini da Teor, perchè giorni fa con minacce aveva tentato estorcere del denaro dal dott. Zuzzi Leonardo, notaio di qui.

Fielis.

28 febbraio.

Al socialisti... suonatori di pifferi.

Alla vostra domanda: Chi è costui che si firma « un antenato », sempre pronto per servirvi in quanto posso rispondo: Io non sono colui che nel primo anno di servizio della latteria cercava ogni via per dissimulare la zizzania fra i soci accusando l'amministrazione di parzialità nella pesatura del latte e nella distribuzione del siero (mentemene). Io non sono colui che suborinò un povero incoercibile ad accusare il casaro (da voi preparato) Primus Cristoforo, di appropriazione indebita sul burro della latteria e lo spinse a tal punto da venir citato sulla sala giudiziaria di Tolmezzo dove si buscò parecchi mesi di detenzione. Io non sono colui che passando un giorno davanti il caseificio di allora emise in pubblico espressioni evidentemente offensive all'amministrazione, gridando: « Viva ai ladri della latteria ». Io non sono colui che si mise una notte sulla pubblica piazza a vomitare socialisticamente contro la latteria ed i suoi istituti ed amministratori ogni sorta di improprietà (dimenticò doveva scagliarmi io contro me stesso?). Io non sono colui che suonò solamente un povero piffero Tolmezzino, il quale restato sul lastrico dopo perdute più di sette mila lire terminò miseramente i suoi giorni in un manicomio. Io finalmente non sono colui che dato il fondo al pingue patrimonio rivolge ora le sue bramosie fanci contro gli altri risparmi per inghiottirli con la teoria socialista, a guisa di cerbero. Chi sia costui non lo so; so solo che egli non potrà mai comparire di fronte al vostro... primo suonator dei pifferi.

Dunque chi son io? Io sono colui che la terza Domenica di Novembre 1898 dall'Altare gettai l'idea di istituire nel paese una latteria sociale. Io sono colui che in compagnia di buone e non socialiste persone raccolsi le firme dei lattari per addiventare alla concreta fondazione, e dopo raccoltane un buon numero convocai l'assemblea dove venne nominato a scrutinio segreto il casaro, e per appello nominale il segretario, ambedue da voi preparati (puff!) e dove, per indicazione d'un vostro compagno (forse nella famosa succennata notte) venne ad unanimità di voti a me conferita la carica di presidente.

Ma voi mi rimproverate se chiamai qualche vostro compagno senza stima e senza prestigio nel paese? Echè forse che

tali espressioni furono contrarie a quanto asserite voi stessi dove dite che quel vostro compagno fin dal 1883 faceva propaganda in pubblico ed in privato dei benefici della latteria per lasciar poi a me l'ufficio d'istituirla, come difatti la istituì, sicchè potè funzionare la sera del 5 gennaio 1899? Ma non per nulla vi blatterate cocententi! Noi poveri incoercibili non siamo capaci ad altro che di iscorgere nel fatto una totale mancanza di prestigio in colui che arrabbattatosi per ben 15 anni nelle sue imprese, lascia ad altri il frutto delle sue fatiche, per poi dire che fin dal 1883 tutto, perfino il presidente fu da lui designato.

Non potendo battere il cavallo battete coraggiosamente la sella ed accusate l'attuale vostro sacerdote perchè ebbe l'audacia di acquistare una statua. Poveretti! Quanti ne avete versati per questo dal vostro socialistico marsupio? E quel prete, e quei cattolici!... Quanta crudeltà! Sarebbero questi anche i famosi suonatori di quel povero piffero Tolmezzino? Già, ne hanno fatte tante...

E voi chi siete? Quali le vostre azioni socialistiche e quelle dei vostri compagni? Sarebbe forse opera vostra o di qualche vostro compagno anche l'istituzione della ormai famosa e ridicola peschiera piantata sui bassopiani in cima alle vostre altissime montagne? E' forse qui dove voi spellitate per sempre le nostre pasette gloriose e i nostri atti autocritici? (Vedi *Lavoratore*, n. 62). E' forse qui dove voi ingrossate le vostre schiere? Eh, cari miei, più in su sta monna luna; col tempo e colla paglia maturano le nespole, ed il pubblico stacco delle vostre fanfaronate vi darà il calcio dove vi starà bene, come lo diede già in qualche luogo.

E la domanda di scusa per aver occupato troppo spazio, e la raccomandazione di collaborare sempre alla nostra umana propaganda a chi è diretta? Quel « per te », in seconda persona, si riferisce forse al vostro santo e moralista *Lavoratore* preso in persona terza? O è diretto a me? In tal caso, eccomi pronto per servirvi.

Ma voi non ci odiate perchè le vostre opere sono più vicine alle dottrine ed alla carità del vostro cristo Proudon. Per questo ci sfilbate con socialistica civiltà i nomignoli dei vostri stalloni. Per questo un vostro compagno rese alla latteria i noti egregi servizi. Per questo lo stesso compagno suole fare le notturne scenate come ebbe a fare anche al mio immediato antecessore. Beati voi, o Fielis, che nel vostro paese avete questi angeli... dalla carità calina... questi famosi suonatori di pifferi!

Per ora basta. Non credo necessario nè conveniente di declinare il mio, come voi non credete di declinare il vostro socialistico nome, e perciò anche adesso mi firmo

Un antenato.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 2 — s. Basilio. Fiere e mercati della provincia. Gemona, S. Vito al Tagliamento.

A PIO X

nelle strettezze della Chiesa per la persecuzione di Francia

Per assecondare i desiderii espressi da S. E. il nostro Arcivescovo e per uniformarci a quanto si pratica nelle altre Diocesi, apriamo anche noi una sottoscrizione per venire in aiuto alla Chiesa, così crudelmente colpita in Francia.

S. E. Mons. Arcivescovo L. 50.— M. R. Agostino Fazzutti Vic. Gen. » 20.— Crociato » 20.—

Si prega inviare le offerte alla R. ma Curia Arcivescovile.

Conferenze

Pasquinelli.

Oggi alle ore 11 è stata tenuta una conferenza dal Prof. Pasquinelli nei locali del Crociato.

Stassera alle 8 e mezza lo stesso egregio Professore ne terrà un'altra nella sala del Ricreatorio Udinese di via Tiberio Deciani.

Avvertiamo che anche questa è pubblica. Il tema da svolgersi: il riposo festivo, sulla cui base l'agitazione deve essere costante e concorde da parte di tutti i buoni. Quindi il concorso sarà certamente numeroso.

Si getta nel Ledra.

Ieri verso le 12, certo Pio Pitoni di anni 19 da Fiume, in preda a delirio alcolico si gettava nel Ledra presso la porta Venezia.

Da alcuni passanti venne tratto in salvo.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Liguria"

Dalle ore zero del giorno 1 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Liguria della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico, di Sagaponack. La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: In morte della figlia di Girolamo Barabaro, i F.lli Carlini offrono L. 1.

In morte della nob. co. Teresa Boretta ved. Belgrado, la signora Ida Nigris Bernardi e famiglia offrono L. 2.

In morte di Eugenio Valle, la Conservatoria delle Ipoteche di Udine offre L. 12. La Direzione riconoscente ringrazia.

La Banca Cooperativa Udinese ha offerto L. 50 al Patronato operaio femminile udinese. La Direzione vivamente ringrazia.

Ferimento in rissa.

Il venditore ginevrino Carlo Veggia da Venezia trovò questioni con uno sconosciuto. Dalle parole passarono ai fatti, ed il Veggia riportò una ferita lacero contusa alla radice del naso.

Corte d'Assise.

Questa mattina si riprese l'interessante processo dei falsi monetari.

Ditta Domenico Bertaccini.

Causa l'agglomeramento di tante merci il sottoscritto vuole dare una grande liquidazione con grande ribasso di prezzo delle seguenti merci da pagarsi anche in rate dei Bellissimi Busti di vescovi mirati, argentati e dorati, ed una quantità di candellieri, lampade, croci, stupendo ostensorio, calice ricco con coppa e patena d'argento, e tanti altri oggetti inecenti al culto off.

la Ditta Domenico Bertaccini.

DIFFIDA.

Il crescente e meritato successo dell'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO suscitò l'invidia di volgari speculatori che non indegnarono di dedicarsi alle falsificazioni e mischiature imbandone la confezione estrema.

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Dottor L. Zapparelli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di marzo: Giovedì 1. - Di Bernardo Giovanni, libero, furto e diffamazione, testi 12, dif. Drusini-Levi.

Sabato 3. - Monai Augusto e C., 3 liberi, oltraggio, testi 3, dif. Doretto; Capellaro Irene, libera, ingiurie, appello, dif. Caporiccio; Samueli Marco, libero, offesa pudore, appello, dif. Doretto; Filippo Giovanni, id., diffamazioni, appello dif. Ciarani; Della Bestiana Valentino, id., furto appello, dif. Doretto; Torcasi Giuseppe, libero, maltrattamenti, dif. Brossola; De la Negra Luigi, id., lesioni appello, dif. ic.; Lena Vittorio, detenuto, furto, testi 6, dif. Doretto.

Lunedì 5. - Pertoldi Angelo e C., 2 liberi, lesioni, testi 4, dif. Drusini e Bertaccioni.

Martedì 6. - Noberasco Angelo, libero, truffa, testi 3, dif. Drusini; Frittiani Angela, id. truffa, testi 4, dif. Rubazzar; Abelli Giovanni, id., renitenza leva, dif. id.; Bortoluzzi Giacinto, id., truffa, testi 7, dif. id.

Mercoledì 7. - Comino Enrico, libero, lesioni, testi 4, dif. Sartogo; Neulis Antonia e C., libera, furto, testi 1, dif. id.; Fabris Gio. Batta, libero, truffa, testi 5, dif. id.; Dusi Antonio, id., simulazione reato, appello, dif. Pollis; Senoch Giacomo, detenuto, furto, testi 4, dif. Sartogo; Colussi Giuseppe, id., contrabbando in unione, testi 2, dif. id.; Darbald Giuseppe, id., violenza, testi 2, dif. id.

Giovedì 8. - Lorenzutti G. Batta e C. 2 liberi, omicidio in rissa, testi 9, dif. Della Schiava.

Sabato 10. - Tolusso Marco, libero

renitenza leva, appello, dif. Tamburini; Cossutti Pietro e C., 6 liberi, furto, testi 3, dif. id.; Zuffelli Luigi, libero, minaccia, appello, dif. Brossola; Micheloni G. B., id., danneggiamento, appello, dif. id.; Bacchetti Pietro, id., ingiurie, dif. Giarandini; Parussini Domenico, detenuto, oltraggio, testi 3, dif. Tamburini.

Martedì 13. - Buzzolo Valentino, detenuto, furto, testi 17, dif. Baldissera.

Mercoledì 14. - Della Pietra Maria, libera, furto, testi 6, dif. Sartogo; Della Pietra Maria, id., furto, testi 1, dif. id.; Codarini Enrico, libero, furto, testi 2, dif. Ballini; Plat Giuseppe, id., lesione, testi 1, dif. id.

Giovedì 15. - Picco Regina e C., 2 liberi, furto e soppressione documenti, testi 4, dif. Cosattini.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati. Grani. - Martedì furono misurati ettolitri 540 di granoturco ed ett. 9 di sorgorosso. Giovedì furono misurati ett. 365 di granoturco, - di sorgorosso e - di frumento. Sabato ett. 629 di granoturco e - di sorgorosso. Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Table with columns: Cereali, Granoturco, Cinquantino, Sorgorosso, Frumento, Segala, Avena, Farina di frumento da pane bianco, Farina di frumento da paca scuro, Farina di granoturco depurata, Farina di granoturco macinato, Crusca di frumento.

Table with columns: Legumi, Fagioli alpig., Castagne, Marroni, Patate.

Table with columns: Formaggi, Formaggi da tavola, Formaggio montasio, Formaggio tipo comune, Formaggio pecorino, Formag. Lodigiano, Formag. Parmegiano.

Table with columns: Burri, Burro di latteria, Burro comune.

Table with columns: Carni (all'ingrosso), Carne di bue, di vacca, di vitello, di porco.

Table with columns: Polleria, Capponi, Galline, Polli, Tacchini, Anitre, Oche.

Table with columns: Salumi, Pesce secco, Lardo, Strutto.

Table with columns: Foraggi, Fieno dell'alta, Fieno della bassa, Paglia da lettiera, Erba Spagna.

Table with columns: Legna e carboni, Legna da fuoco forte, Legna da fuoco forte (in stanga), Carbone forte.

Table with columns: Mercati dei suini e ovini, 22. V'erano approssimativamente: 80 pecore e 40 castrati e 30 agnelli.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 Febbraio 1906.

Table with columns: ATTIVO, Cassa contanti, Mutui e prestiti, Valori pubblici, Prestiti sopra pegno, Conti correnti con garanzia, Cambiali in portafoglio, Conti correnti diversi, Conti corrispondenti, Razine inter. non scaduti, Mobilia, Crediti diversi, Depositi a cauzione, Depositi a custodia.

Attivo L. 20.444.335.14 Spese dell'eserc. in corso 20.265.03 Totale L. 20.464.600.17

Table with columns: PASSIVO, Dep. nomin., Id. al portat., Id. a piccolo rispar., Totale credito dei depositanti.

Table with columns: Fondo per le oscillazioni dei valori, Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1905, Rendite dell'Esercizio in corso, Passivo L. 17.942.854.21

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

FARMACIA di LUIGI DAL NEGRO UDINE - Via Gemona - UDINE. Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI a prezzi limitati e condizioni vantaggiose per pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica Gio. Batta Trapolin Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

Interessante per tutti La ditta L. Chiussi e figlio avverte che nei locali dell'antica sede in via Cavour 36, ha messo in vendita al disotto del costo tutte le rimanenze inglesi e nazionali dei tagli vestiti, e Paletots, Soprabiti, Calzoni ed a più grande ribasso tutti gli scampoli da metri 2.50 a 80 cent. per vestiti da ragazzi, soprabiti, giacche, calzoni e calzoncini.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questa Polvere la Salvo... Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

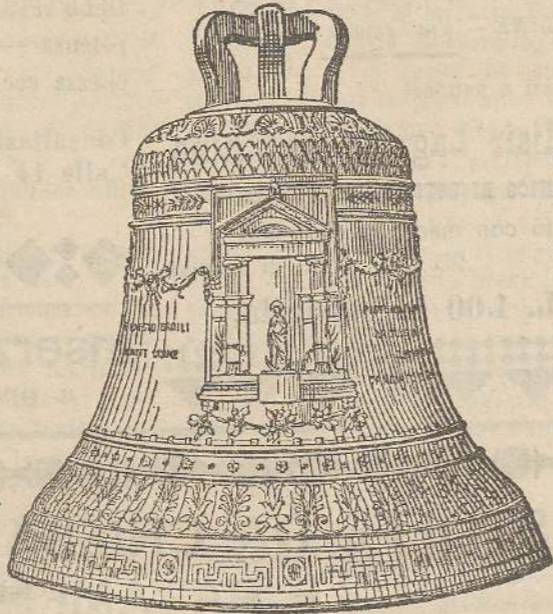
Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMERRO NUMERO 1.

Fonderie artistiche di Francesco Broili
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento
 in diverse Esposizioni del
 Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma
 d'onore (massima onorificenza)
 all'Esposizione Regionale
 di Udine, per campane
 e con Diploma di medaglia
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
 campane di qualsiasi peso
 ed intonazione; - Castelli
 in ferro battuto, assumen-
 done anche il collocamento.
 Fonde altresì statue, busti,
 corone in bronzo, ed
 altre opere artistiche, garan-
 tendone la più perfetta esecuzi-
 one.

❁ Pagamenti in rate annuali ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
 Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
 di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNELLIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enca-
 niata in Basagliopena la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica del Sigg. F. Li Fi-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermano ad ammirarla ».
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parf.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e specialmente una è veramente
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la te-
 nuità e discrezione del prezzo, sono conten-
 tissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Castions delle
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
 gratulo pel sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TROSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Re-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e ai quanti l'hanno veduta. L'at-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-
 tela, ecc. » SAC. GIORGIO BEGLIORGIO
 Parroco di Gaverda di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zuino uscita da codesto loro spelt. Labora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-
 mirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte
 con finezza artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

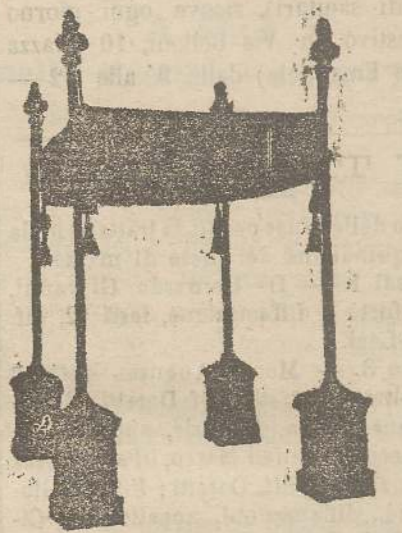
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,
 Impermeabili confezionati, Tele di puro
 lino candide e nostrane, Lana da letto,
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
 tone, uomo e donna, Cotonine candide, e
 colorate ad olio per tendoni in tutti i
 colori e qualunque articolo in mani-
 fatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
 ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri-
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
 coro, Padiglioni per altare in seta, bour-
 ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per
 camici e cotte, Colonnami seta in tutte
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
 per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per
 fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle -
 Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

